

# Pesticidi: la Commissione Europea vuole ridurli del 50%: gli agricoltori insorgono



## POLITICA

» Ancora venti di guerra alla Commissione Europea, costretta ad incassare la protesta da parte degli agricoltori, dopo aver presentato la proposta di riforma del regolamento sui pesticidi, meglio nota come Sustainable Use of pesticides Regulation (SUR). Il documento ha come ambizioso obiettivo il

dimezzamento dell'utilizzo dei pesticidi in agricoltura entro il 2030 nelle aree considerate "sensibili". Per il nostro Paese, che è sicuramente un po' indietro rispetto ad altri, la riduzione sarebbe addirittura del 62%. Gli agricoltori pongono da mesi un interrogativo: in un momento di così grande fragilità dell'economia europea, possono i cittadini europei andare

incontro al rischio di vedere crollare la propria produzione agricola? Per quanto ideologicamente giusta e condivisibile, la lotta all'uso dei pesticidi, senza che ci siano ancora alternative altrettanto efficaci, rischia di precipitare i campi coltivati del Vecchio Continente nell'incertezza di raccolti in balia degli eventi, con il pericolo, evidente, di dipendere sempre di

più dalla casualità e dalle produzioni degli altri Paesi. Un pericolo su cui le cooperative agricole europee avevano già messo in guardia, ed oggi le stesse chiedono di rivedere questi obiettivi secondo una logica di buon senso e fattibilità, basandosi su dati più completi e chiari, a partire da quelli relativi all'effettivo uso dei pesticidi, che non corrispondono ai dati

di vendita delle aziende produttrici. Quello che sostengono gli agricoltori è un argomento abbastanza semplice: ridurre a tavolino le percentuali di pesticidi utilizzabili, rappresenta più

una propaganda politica, piuttosto che una decisione scientifica. Ed allora meglio rivedere il tutto e prendere una decisione saggia, che non sia figlia di un'ideologia di "pancia". ♦